

ABBONAMENTI

Esse tutti i giorni tranne le Domeniche
Unite a domicilio e nel foglio:
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 24
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Profetaria N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSIVA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicazioni, Necrologia, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 16
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da concordarsi.
Un numero separato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dusco e presso i principali librai.

Il colpo di Stato in Serbia

La settimana scorsa si è chiusa colla gravi ed inaspettate notizie della Serbia. Il giovanotto re Alessandro, stanco delle impossibilità del Governo dei liberali e della tirannia dei Raggetti, si è violentemente sbarazzato di quello e di questi, facendo imprigionare il re, il re, uomo di grande autorità, di esperimentato patriottismo, ma che aveva cessato di essere conciliante interprete dei sentimenti che animano il popolo serbo.

Già è noto come il Ministero liberale, nonostante l'uso d'ogni arte contrattoria e l'abuso più sconfinato del potere, non fosse riuscito nella recente elezione, ad assicurarsi alla Skupcina quella maggioranza che gli occorreva; e del pari è noto come esso violasse la Costituzione per aver ragione sui radicali e sui progressisti che costituivano l'opposizione serba.

Ma la tirannica dittatura del Gabinetto liberale non si fermava qui, poiché il sig. Arakunovich si appropinquava ad annullare tutte le elezioni dei radicali, i quali non potendo far valere i diritti che la Costituzione loro assicurava, assunsero dalla Skupcina col deliberato proposito di non farvi più ritorno fino a quando il Ministero non fosse rientrato nella legge.

La Serbia quindi sarebbe stata di qui a poco tempo teatro di «apprise» contese elettorali, poiché il Governo si accingeva a dar battaglia a tutti i radicali che il paese aveva mandati alla Skupcina.

Di più è assai importante rilevare come la Skupcina continuasse i suoi lavori senza di un numeroso gruppo di radicali, e cioè senza alcun controllo da parte dell'opposizione, che compatta aveva abbandonato un campo lograto alle lotte feroce ed oneste.

Di fronte ad un Governo usurpatore dei diritti della minoranza e violatore della Costituzione; di fronte alla minaccia dell'annullamento delle elezioni radicali e le facilmente prevedibili conseguenze fatali all'ordine e alle interne libertà della Serbia, il giovane Re non ha indugiato — doppiamente la misura era colma — nel farvi un colpo di Stato.

E il popolo serbo n'ha esultato, reclamando alla risoluzione energica del re giovanotto.

Finora in generale il linguaggio della stampa europea è benevolo nel giudicare questo avvenimento, e la stampa austriaca che esprime il pensiero di quel Governo, il quale avrebbe motivo di dolerene, si mostra finora riservata. Sabato poi alla Camera ungherese il ministro Wekerle disse rispondendo ad una interpellanza: «Viviamo con tutte le nazioni, la Serbia compresa, in buone relazioni. Non poniamo ostacoli al loro sviluppo interno. Siamo benivoli verso esse, ma non ascriviamo alcuna influenza alla loro politica interna. La pace generale non è minacciata dagli avvenimenti di Serbia, né è necessario che prendiamo speciali misure a tutela dei nostri contadini». E Kalnoky, allorché ricevette l'annuncio ufficiale degli ultimi avvenimenti di Belgrado, si fece interprete della benevolenza dell'imperatore verso Alessandro, soggiungendo che egli augurava felicità al re ed al suo governo.

In fine il colpo di Stato di Alessandro è un bene per la Serbia, ed ha per base il ritorno al programma nazionale, ciò che deve assicurare a quel sovrano ed al nuovo governo, le simpatie di tutte le nazioni liberali d'Europa.

Telegrafano da Belgrado che il presidente del nuovo ministero, Dakic, ha ripetutamente dichiarato a personaggi del corpo diplomatico ed a giornalisti che lo visitarono, che gli ultimi avvenimenti della Serbia si svolsero senza alcuna influenza straniera: sono un inevitabile conseguenza della situazione interna. Il nuovo Governo cercherà di mantenere le buone relazioni con tutte le potenze e non darà ad alcuno motivo a lagnanza.

LA MORTE DI EMIN

Il Times riceve da Zanzibar la conferma della morte di Emin pascia.

UN CICLONE A CHICAGO

Un ciclone piombato nella regione di Chicago fu causa di una quarantina di morti e di un centinaio di feriti.

DIFFAMAZIONI

L'on. Solimbergo ha mandato alla direzione del Risveglio la seguente lettera:

«Giunto casualmente a Udine oggi, leggo sul Risveglio l'articolo che mi riguarda.

L'uomo onesto che si trova così improvvisamente ed ignominiosamente assalito da questa putrida ondata di diffamazione che ora dilaga, non ha che un modo legittimo ed esauriente di reagire: la querela giudiziaria.

La mia dignità non mi permette di corrispondere al pietoso invito del Risveglio.

Presento querela, accordando ampia facoltà di prova.

Udine, 16 aprile 1893.

G. Solimbergo.

Comprendiamo la risoluzione dell'amico nostro on. Solimbergo. Al suo posto ognuno avrebbe fatto altrettanto.

Si può con maggiore o minore vivacità combattere l'avversario politico: magari colla lingua si aspira, alla sua esecrazione; ma non era entrato ancora nelle nostre abitudini, ed in ogni caso non è permesso mai, di rovesciare sulla testa di persona stimabile e stimata, sospetti ed accuse pesate con tanta leggerezza nel peggior fango.

Un giornale cittadino, e ce ne duole, avrà introdotto da noi questo triste primato.

Non abbiamo alcuna domestichezza col Gibus e colla Cocard. A giudicarne dalle asettiche chi piovvero, sembrerebbe però che le pesate rivelazioni di quei due giornali si risolvano in altrettante calunnie.

Dalla fonte, dati i precedenti, la più volgare prudenza consigliava ad essere molto circospetti nel credere e più ancora nel riprodurre le gravi imputazioni di cui l'on. Solimbergo si querela.

Pur troppo si tratta di tempi nei quali dominano i «neri sospetti» e le «atroci diffidenze», tanto più biasimevole è quindi il darvi alimento a farsene propagatori.

Né si dica che la riproduzione fu fatta a fin di bene, per offrire agio all'amico nostro di scollarsi e di chiarire le cose. Per questo modo, all'offesa si aggiunge l'ipotesi.

Tutte le riserve e tutte le reticenze non tolgono che a documenti ed a circostanze diffamanti si sia voluto dare pubblicità contro un avversario. E il giornale querelato, che fino a ieri ha combattuto così ferocemente l'on. Solimbergo, non può, sotto pena del ridicolo, invocare l'intenzione di benevolenza a suo riguardo.

D'altronde l'offendere colla stampa un cittadino, sotto pretesto che egli possa giustificarsi, è un sistema poco corretto e troppo pericoloso: per conto nostro non riconosciamo in nessun giornale questa missione inquisitoriale.

Intanto si stampa, intanto si diffonde, intanto si sparge a piene mani il vituperio, e poi... è poi qualche cosa resterà. Oh! i credenzoni ci sono sempre!

Del processo non ci preoccupiamo, né abbiamo bisogno di attendere l'esito della sentenza, per confermare all'amico nostro la stima che sempre gli abbiamo professata.

IL CREDITO POPOLARE IN EUROPA

Al 31 maggio 1892 esistevano in Germania 4401 banche popolari (Credit genossenschaft), mentre al 31 maggio 1891 ve ne erano soltanto 3910.

Tutte queste banche sono collegate ad un ufficio centrale, il quale è ora diretto dal signor F. Schenk, deputato al Reichstag, rimpiazzante Schulze-Delitsch nella direzione di questo ufficio. L'ufficio pubblica ogni anno un resoconto, *Jahresbericht*, delle operazioni delle banche popolari e delle altre associazioni cooperative, che mandano i loro rapporti.

Nel 1859 il numero delle banche che mandarono i loro conti all'ufficio centrale fu di 80, nel 1891 si elevò a 1076.

I soci delle 80 banche del 1859 erano 43,678; quelli delle 1076 banche del 1891 erano 514,324.

L'usanza delle operazioni del 1859 (80 banche) ammontò a una somma di marchi 12,384,208; nel 1891 sopra 1076 banche fu di marchi 1,561,615,530.

Il capitale versato nel 1859 era 164,838 marchi; quello del 1891 di 1,451,810.

Gli attivi e le riserve, appartenenti alle banche nel 1859 — marchi 830,598; nel 1891 marchi 143,958,538.

I depositi fatti alle banche 3,042,436 marchi nel 1859; 439,028,181 marchi nel 1891.

Cosìché nel 1891 le 1076 banche avevano in deposito una somma di 548 milioni di franchi.

Questa cifra danno la prova materiale della verità travolta da Schulze-Delitsch, circa la potenza del risparmio popolare.

E giacché esistono in Germania più di 4000 banche popolari del tipo ideato da Schulze-Delitsch, si può senza paura di esagerare, inferire che esse dispongono di un miliardo di franchi di depositi, che vale quanto dire una somma più considerevole di quella di cui dispone la Banca dell'Impero.

Un altro punto interessante è vedere la clientela di queste banche.

Piccoli proprietari, giardinieri, boscaioli e pescatori 30 per cento; loro subordinati e impiegati 3 per cento; fabbricanti e intraprenditori 3 per cento; artigiani e operai e piccoli industriali 27 per cento; marinai 4,7 per cento; impiegati delle poste, telegrafi, ferrovie 2 per cento; domestici 0,8 per cento; commessi 0,8 per cento; commercianti 8,50 per cento; operai di fabbriche (grande industria) 5,8 per cento.

Questi particolari bastano a caratterizzare l'ambiente. Tutte le classi laboriose vi concorrono, specialmente la piccola proprietà rurale e la piccola industria.

Naturalmente non ci occupiamo qui che delle sole banche popolari, ma l'opera di Schulze-Delitsch è assai più vasta e comprende tutte le Società cooperative, in numero di 8,418; è un'opera gigantesca che fa il più grande onore alla Germania.

In Italia le banche popolari tipo Schulze-Delitsch nel 1891 erano 720 con 120,979,542 lire di capitale e riserva.

Il signor d'Audrimont è stato l'iniziatore delle banche popolari nel Belgio, secondo il tipo Schulze-Delitsch. Queste banche sono attualmente 17 con 10,356 soci e un capitale versato di 2,561,121 franchi. Il loro successo non è stato in rapporto colla ricchezza e la popolazione del Belgio.

Invece le banche popolari svizzere hanno preso un grande sviluppo.

La cooperazione non è cosa nuova in Svizzera; essa rimonta a secoli indietro. In Svizzera poi è nata dalla natura stessa delle cose, dalle esigenze di un clima freddo e di un terreno povero; vacchiere, caseifici ecc. sono da lungo tempo condotti col sistema cooperativo. Cosìché vi è una grande varietà di tipi di banche popolari, delle quali ne esisterebbero in Svizzera 900.

Dopo questi tipi diversi, le banche fondate dal sig. Versin, sul modello Schulze-Delitsch, tengono il primato e alcune di esse hanno preso un forte slancio.

La prima di esse fondata nel 1869 con 58 soci e un capitale di 2627 franchi, conta adesso 8016 soci con un capitale versato di 7,179,000 franchi e una riserva di 337,000.

Il primo maggio in Francia

La ricorrenza del primo maggio, che in altri tempi bastava a empuia di apoteosi del borghese parigino, e gli faceva invocare a grandi grida la più severa misura di ordine pubblico, ormai passa inosservata. L'evidente volontà dei partiti estremi è di limitarsi a dimostrazioni pacifiche.

Si potrebbe veramente affermare che, se qualcuno delle dimostrazioni del primo maggio è riuscita male, questo è derivato non già da violenza del partito operaio, ma dall'insensato zelo di repressione di talune polizie; l'Italia, e specialmente Roma, ne sanno qualche cosa.

In ogni modo è certo che la paura del pericolo è quasi svanita; i partigiani di Costanza, che facevano assegnamento su questa paura per affrettare il ritorno al potere del loro capo, ora debbono cercare altre vie, perché su questa non c'è più da fare il menomo assegnamento.

Ecco, del resto, quello che si scrive a questo proposito da Parigi:

«In seguito agli incidenti prodotti durante l'ultima adunanza della commissione organizzativa del primo maggio, questa, privata ora dei delegati della frazione *guesdista*, ritiratisi dopo il voto della proposta, *alleanzista* (comizio in luogo chiuso), ha indirizzato un appello al comitato generale della Federazione del lavoro, per invitare tutti i sindacati a mandare dei delegati alla prossima adunanza del 12 aprile.

«Date le divisioni politiche del partito operaio, dice la commissione, la manifestazione non può essere fatta che da tutte le federazioni della Borsa di lavoro.

«D'altro canto, il partito dissidente *guesdista*, la lega federativa per la soppressione delle agenzie di collocamento e la federazione nazionale dei sindacati indipendenti fanno appello ai socialisti socialisti di ogni scuola o colore, a tutti i partigiani della giornata di lavoro di otto ore e del *minimum* di salario, e li interessano ad organizzare su d'ora la manifestazione del primo di maggio.

«Inoltre, il consiglio nazionale della stessa frazione *guesdista* (o *marxista*, se si vuole) ha diretto ai gruppi socialisti una lunga circolare, nella quale è riprodotta in esteso la risoluzione che in ordine appunto alla festa del primo di maggio è stata votata dal congresso nazionale di Marsiglia.

LA SANGUINOSA RIVOLTA dei galeotti di Nocera

Nocera è una delle isole dell'arcipelago di Delos, che fa parte dei nostri possedimenti africani, nel Mar Rosso poco lungi dal porto di Massaua. Qui sorge il penitenziario della Colonia da poco compiuto. Sono circa un centinaio i detenuti in espiazione di pena, guardati da un picchetto di *zaptié* (carabinieri indigeni) e da un picchetto di carabinieri italiani comandati da un maresciallo. I detenuti sono addetti a diversi lavori e tra gli altri al taglio della legna.

Nel 19 u. s. v. quattordici di questi, scortati da buon numero di *zaptié* da un carabinieri e dal maresciallo, attendevano appunto a tagliar legna, ed avendo accumulato più fascine, il maresciallo diede l'ordine che venissero attive trasportate.

Venti detenuti si caricarono le legna e si posero in cammino, gli altri quattro rimasero sotto la vigilanza di uno *zaptié*, col quale, fatto crocchio, amichevolmente presero a chiacchierare. Lo *zaptié* che non poteva certo prevedere l'orrendo dramma che stava per cominciare, sedutosi, abbandonò il fucile in terra.

D'un tratto, tre di quei galeotti gli furono addosso, s'impadronirono del fucile e colla acetate che loro servivano per le legna, ben undici volte lo colpirono, finché lasciandolo per morto si diedero alla fuga, dirigendosi a quella parte dell'isola che un breve stretto separa da un'altra.

Ma alle grida dello *zaptié* ferito e di quelli dei detenuti che non avevano preso parte all'aggressione accorsero il maresciallo ed i carabinieri.

Tosto quello dei fuggiaschi che aveva il fucile incominciò a sparar loro contro. I carabinieri e carabinieri e due galeotti caddero fulminati. Il terzo venne poco dopo scoperto ed arrestato tra i crepacci d'una scogliera. Lo *zaptié* così colpito dalle sarti dei galeotti, non morì, ma perdè l'uso d'un braccio: le sue ferite, tuttocché gravissime, non sono giudicate mortali.

Il galeotto arrestato venne consegnato alla corte marziale di Archico, però è facile prevedere l'epilogo del truce dramma.

Questi quattro detenuti sono sobriavisti tutti condannati a pene superiori ai 15 anni.

Quelli dei quattro galeotti che non preso parte al delitto, venne proposto per una ricompensa.

CALEIDOSCOPIO

I versi.
Pubblichiamo con piacere la presente bellissima ode inedita del bell'uomo Ferdinando De Betta, il felice traduttore del classico poema di Hamerling: *Il re di Sion*. Fu composta anni addietro per la nozze della distinta suocera di pian signora Carlotta de Lago Bertoni, madre dell'estimo scrittore Anna Bertoni-Fratini, e testè mancata ai vivi, fra il compianto di quanti la conobbero e l'apprezzarono come madre di famiglia e come artista. Sappiamo che anche il poeta feltrino A. Vesolli, dopo la morte della brava quanto modesta artista, compose un'ode sdegnatamente mesta, da contrapporsi in certo modo a quella del De Betta, e contiamo non appena sarà pubblicata, di offrire anche quella ai lettori di questa rubrica, che si diletano della sana e buona poesia.

Un fiore sulla ghirlanda nuziale dell'estima suocera Carlotta de Lago Bertoni.

Quando sui tetti orbori
Scorri col vol delle virginee dita,
Teco traendo dietro ai tori nuziali
Ogni anima rapita;
Quando alle corde compiaci
Del vivo istinto che ti ferre in core
Strappi dal freddo combale
Voti di gioia o gemiti d'amore;

E talor quando all'impeto
Di fantasia fobbrici par che obbedisci
Pol vibrando gli accordi or febli or rapidi
In un sospiar finisci;
Nel cavi legno gl'infami
Affetti tuoi trasfusi, oh chi non sente,
E come avvinsi o dondoli
Di chi ti ascolta il palpito e la mente?

Tal ch'io dispa: Se l'anima
Più dogradata sulla terra o rude
L'eco soltanto d'una mesta musica
A tutti vani schiude,
Orlo ceto, che artefice
Di melodia, tiene del cor la chiave
Spirito al dolce e tenero
Alberga in petto che l'egual non have;

Chè nel feroce orgoglio
Cosa del ceto è formidosa, né a vile
Sentir coopta o a basso agir s'accoppia
Il poter suo gentile,
Perché «basta il giovane
Cui la vita a indurir te scorbò l'odio,
Melodiosa vergine»;

Dal giorno che l'aditi fu il pensier mio!
E unita in casto vincolo
A fedele amare l'immaginali
E dentro al letto marita sollecita
Mada ti figurai;
E dalle fronti ardenti
Ti vidi l'ombra rea di ceto ignota;
Col tuo sorriso ingenuo,
Colla magia della savi note.

Ecco il pensier profuso
Oggi avverarsi, o giovanetta, io miro.
E applaudo... Pur non so troncar nel perdersi
Un discorso empio...
Perdonate... esso fu l'ultimo!
Sorgete d'altra arancia, di pace, d'ogni
Piacere sereno un raggio,
Veggio per te più bel de' stessi sogni!

Deh! così tutto compiaci
Che a te il desir dell'amata predico,
E accanto al tuo fedel, fra i miei pargoli,
Sposa e madre felice,
Assisa al tavolino
Io rivedrò e udri quali altri incanti
T'avrà insegnato all'anima
L'ardor dei nuovi forti affetti e santi.

E il tuo sorriso ingenuo
Serberai sempre e mai muta e negletta
Non lascerai quest'arpa tua dei vergini
Tuo di compagna eletta!
Hai governo ora o bugoli
I più bel soli e il cielo — ah non l'oblia!
Per confortarti a vivere
Sol ci lasciò l'amore e l'armonia.

×
Cronache friulane.
Aprile (1893). Rizzardo da Castello e suoi complici vengono chiamati in giudizio per l'uccisione di Zimelio di Savorgnano.

×
Un pensiero al giorno.
Noi v'ha forza di passione, non fanno d'amore, non turbine di delitto, che possa far piegare al male chi deve e vuol fare il proprio dovere.

×
La sfinge. Monoverbo.
RE
BA

Spigazione della solara precedente:
N.OTTO-LA

×
Per finire.
Bebbè piange direttamente: un suo piccolo amico gli ha consegnato uno schiaffo.
— E perché non glielo ha restituito?
— chiede il papà.
— Glielo avevo restituito prima.
Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Lavori pubblici. La Società esercente la Rete Adriatica ha sottoposto al R. Ispettorato per la sua approvazione il preventivo di spesa di L. 1.770, per lavori di consolidamento della baracca ad uso magazzino merci ed ufficio doganale, e la baracca destinata ad uso delle disinfezioni nella stazione di Pontebba, della linea Udine-Pontebba.

Fordenone, 16 aprile.

Il conte Alberto Amann e la nozza d'argento del Sovrano
Si voleva fare una sorpresa. Ma la faccenda è ormai entrata nel dominio del pubblico, e io quindi credo di non commettere una indiscrezione, se ne informo i cortesi lettori del *Friuli*.

Il conte Alberto Amann, proprietario del grandioso stabilimento omonimo, ha pensato di festeggiare le nozze dei Sovrani con un'azione benefica, generosa. Ha pensato cioè, di acquistare il palazzo Damiani, che chiude da un lato la vasta piazza Castello, per farne la tanto sospirata Casa di Riconvero.

Diceci abbia speso circa 30 mila lire. Vi manderò altri particolari in proposito.

Intanto il nome del conte Amann corre sulla bocca di tutti, commentando con vero entusiasmo la filantropia azione.

Il Cronista.

Cronaca Civile

Sottoscrizione nazionale. Per vennero al Municipio a beneficio del fondo per l'istituto nazionale per gli orfani di operai morti sul lavoro, le seguenti somme raccolte dai membri del Comitato per la città, signori: Bruno Pietro L. 80,00 — Zanel cav. Giovanni L. 80,00 — Miani Giuseppe L. 16,70 — Marioni Giovanni L. 27,70 — e dai signori Sindaci dei seguenti Comuni del distretto: Ippia L. 11,80 — Corno di Rosazzo L. 21,85 — S. Giovanni L. 7,35 — Fiesse L. 18 — Premariacco L. 72,90.

Società Operaia. Sette soli farono i soci che si riunirono domenica 9 corr. per l'approvazione del resoconto della gestione 1892.

E questa un'apatia veramente deplorevolissima. Nessuno si muove che allorché trovati in ballo qualche personalità.

Tiratori, pronti! La presidenza della Società di Tiro a Segno ha lodevolmente disposto perché fino al 21 corr. ogni sera dalle ore 4 alle 6, il poligono sociale sia a disposizione di quei soci che volessero essercitarvi onde essere preparati alla gara che si terrà in Udine per l'inaugurazione del poligono di quella Società (*).

I civildesi che sempre si distinguono in simili gare, hanno l'obbligo di tener alta la fama acquistata di valenti tiratori.

Benvenuti! Si riferisce che ai primi del prossimo maggio i Sarmatisti di San Daniele in unione a parecchi soci dell'Operaia ed altri cittadini di quella forte terra friulana, verranno a visitare Civildes.

Casa di ricovero. Sarà la cura zelante della Commissione all'opera costituita, la progettata istituzione di una Casa di ricovero sta per essere un fatto compiuto.

Per la Civica Banda. La sottoscrizione che si vanno raccogliendo per il mantenimento del corpo musicale, procedono lusingosamente, ad onta dell'attività del Comitato che le raccoglie.

Il medesimo Comitato, poi fece domanda al Consiglio comunale perché voglia portare da 1500 a 2000 lire il sussidio annuale alla Banda, aumento ritenuto indispensabile alla vita della medesima.

Gli avvelenatori del pubblico. Venne praticata una perquisizione a certo Zitti Carlo, mugugno di Rimbagnacco, il quale è imputato di mescolare della polvere di marmo alla farina del suo mulino, e in quantità tale che le guardie doganali di Prepotto, che mangiarono del pane fabbricato con quella farina, ne ebbero gravi disturbi intestinali. La perquisizione ebbe per risultato il sequestro di una certa quantità di farina sospetta, e di una polvere bianca che, assomiglia alla farina, ma è altra cosa.

(*) E che viceversa non si terrà, come non avvertì un comunicato della Presidenza della Società di tiro, che pubblichiamo nel prossimo numero.

Suicidio

Spilimbergo, 16 aprile.

Verso le 9 antimeridiane di ieri l'altro certo Antonio Sartor fu Gioachino, d'anni 44, assuntore del ristorante del maraglione del pozzo comunale in Arba (Spilimbergo), giunto che fu quasi in fondo, interruppe il lavoro per accendere al pianoforte.

Quando fu all'altezza di circa 40

metri, si lasciò precipitare ai fondo rimanendo ivi calavare.

Si esclude assolutamente ogni colpa per parte degli operai moventi il meccanismo.

Entrato nel pozzo il cadavere, e trasportato nella cella mortuaria, venne visitato dal medico condotto dott. Pagnasco, il quale giudicò che la morte fu istantanea.

Aggressione. Venerdì sera in sull'imbrunire — scrive il *Forum* — i fratelli Niccolini, osti di Morimacco, ritornavano a casa loro in carretta, reduci da S. Mauro, frazione di Premariacco, e allorché si trovarono nella crociera nei pressi delle tre pietre sulla strada provinciale di Udine, si videro loro dinanzi tre individui in atteggiamento minaccioso, che afferrarono loro il cavallo. Non s'intimorirono perciò, ed uno dei fratelli smontò dalla vettura per domandare il motivo di quella violenza, sanzionata per tutta risposta si ebbe due colpi di rivoltella uno dei quali lo ferì ad un braccio.

Gli aggressori si diedero poi alla fuga, e per quanto facessero i Niccolini, non fu ad essi possibile il raggiungerli.

Ci consta che i carabinieri sono occupati in attive indagini sul brutto fatto.

Un pazzo che si getta dal treno

Porto Cervo, 16 aprile.

Verso le 9 pom. di ieri sera certo Luigi Paoletti fu Giovanni di anni 37 da Lucchio (Bagui di Lucina) si precipitava dal treno in movimento presso questa stazione ferroviaria senza riportare la più piccola lesione.

Accorse prontamente il personale ferroviario il quale, accertatosi che il disgraziato dava evidenti segni di pazzia, lo consegnò ai reali carabinieri dai quali venne custodito fino al momento che il Delegato di P. S. ed il tenente dei carabinieri ebbero provveduto per il suo ricovero in questo manicomio.

Il Paoletti proveniva da Vienna ove gli si manifestò la malattia mentale; era accompagnato da un suo cugino, certo Domenico Lucchi di Angelo d'anni 26 di Lucchio.

Nozze interrotte

Il casetto è avvenuto a Maniago.

Certo Plai Giacomo, doveva l'altra mattina prender moglie. La sposa era bella e pronta, ed il corteggio nuziale anche. Non vedendo arrivare lo sposo, si cominciò a trovare ch'egli era per lo meno assai poco cavaliere.

E fu soltanto dopo due ore di terribile attesa, che si decise di andarlo a cercare... nel dubbio ch'egli si fosse sciolto dalla fidanzata e del resto.

Ma — purtroppo — con sorpresa generale, non fu possibile pescare lo sposo, consigliato forse da un terrore pentimento, a rendersi irreperibile.

Disertore. Lucchi corso la guardia di finanza della Giustina Giovanni, della Brigata di Podrecca, disertò il Corpo recandosi vestito in borghese a Cormons.

Goldatore imprudente. Venne arrestato certo Andrea Sabiduzzi da Gemona perché mal guidando una carretta a mano, investì il bambino Bortolo Pascoli producendogli la frattura del dito pollice del piede sinistro, guaribile in giorni venti.

CRONACA CITTADINA

I nostri Onorevoli. L'on. Chiaradia fu nominato commissario per la istituzione di una cassa di previdenza, a favore degli impiegati notariali.

Consiglio comunale. Stasera, alle ore 8, si radunò il Consiglio comunale per trattare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Società Dante Alighieri. Il Comitato udinese della Società Dante Alighieri eroga la somma di lire mille per le scuole italiane fuori del Regno.

Per i veterani 1848-49. In una riunione tenuta a Roma fra deputati di varie provincie, fu nominata una commissione la quale si occuperà di ministri per domandare dei provvedimenti a favore dei veterani del 1848-49.

Società operaia generale. Ieri alle ore 11 ant. si riunì il Consiglio della Società operaia per trattare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato. Erano presenti 20 consiglieri e parecchi soci.

Il Consiglio prese atto del resoconto del mese di marzo e di quello del primo trimestre.

Deliberò di concorrere con la somma di lire 10 per la fondazione dell'Istituto per i figli degli operai, che si erigerà in Roma sotto la denominazione: «Istituto Umberto a Margherita».

Accordò un sussidio di lire 50 alla vedova di un socio.

Il vice-presidente signor Giuseppe Flabiani, nell'abbandonare il suo posto, disse appropriate parole e ringraziò i consiglieri della loro cooperazione nel periodo che ebbe l'onore di presiedere la Società. Indi invitò il neo-elettto presidente signor Angelo Tadini, a prendere il suo posto.

Il presidente Tadini lesse un breve discorso invocando la concordi società dell'edificio sociale mantenga l'onore del posto tenuto fino ad ora. Disse di essere affatto estraneo ad ogni questione politica, e di volerla bandita assolutamente. Disse che non era suo desiderio di occupare tale posto, perché le sue occupazioni non gli permettono una assidua presenza in Udine, ma che dovette accettare perché spinto da diversi amici. Ricordò l'opera benefica della scuola d'arti e mestieri, dichiarando che il poco che sa, lo deve al fatto di aver frequentato tale scuola.

Dopo di ciò invitò i consiglieri a mettersi d'accordo per la nomina del vice-presidente. Preseduto alla votazione e fatto lo spoglio delle schede, si ha il seguente risultato. Votanti 20, Flabiani Giuseppe voti 14, Romano S., una scheda bianca.

Il signor Flabiani ringraziò i consiglieri della fiducia in lui riposta, ma dichiarò assolutamente che non accetta l'onorifico mandato.

Rinnovata la votazione per il vice-presidente, il dott. G. B. Romano, ottenne voti 19 su 20 votanti.

Indì il presidente invita i consiglieri a procedere alla nomina dei tre direttori. Fatto lo spoglio, vennero eletti i signori: Sponghia Giuseppe voti 15, Samucco Michele 14, Gambierasi Giovanni 12, sopra 20 votanti.

Non vennero accettate le rinunce a consiglieri dei signori Silo Giovanni e Pizzio Francesco, e venne incaricata la Direzione della pratica relativa.

Vennero ammessi a formar parte della Società parecchi soci nuovi e parecchi proposti. Infine il consigliere Caramese fece adottare il Consiglio circa l'intenzione del Governo, di cooptare della tassa di manomorta dell'1 per cento la Società riconoscente. Egli si compiacce perciò del voto dato contro la proposta di riconoscimento, ed invita la Direzione a stare in guardia su quanto potrebbe ora accadere in proposito, ciò che la Direzione promette.

Asilo Nazionale Umberto e Margherita. Ieri ebbe luogo nel palazzo Municipale la riunione dei componenti il sottocomitato distrettuale, che fecero la consegna all'Ill. Sindaco di Udine delle offerte fino a ieri raccolte a favore dell'Asilo Nazionale Umberto e Margherita. I nomi dei singoli offerenti verranno pubblicati dai giornali cittadini.

Vita militare. Il bollettino pubblicato dal Ministero della guerra, reca che il tenente De Luigi del 35, è mandato alla scuola di tiro di Parma.

La stagione. Non abbiamo più stagioni feste, non si conoscono più temperature.

Diffatti in aprile tutti gli anni si ha continui cambiamenti di tempo e spessissime piogge. Questo anno nulla e sebbene le sorgenti ancora danno abbastanza acqua, pure la polvere delle vie alzata dal vento è uggiolosa. Di quando in quando, giorno e notte, nei nevuloni compaiono sull'orizzonte, fanno sparire un po' di pioggia, ma poi il vento spazza le nubi ed il cielo compare di cobalto.

Il caldo ancora non si fa sentire, le notti sono fredde, la brisa imbianca le praterie. I lavori campestri anno o sospesi o fatti con molta difficoltà. Il crostello che copre il suolo è duro, e l'aratro lo fende con molta fatica da parte dei buoi. Si praticano perciò i lavori più urgenti. La erba cresce lentamente ed il prezzo del fieno subisce considerevoli aumenti. Si attende quindi la pioggia con molto desiderio.

La fioritura dei fruttiferi è stata in luoghi abbondante ed in luoghi soddisfacente.

Altre piante, alberi e siepi nei giardini ed orti, lottano pure fioriscono. Fiorisce il gauti *lila*, che viene fatto oggetto di spedizione perfino a Berlino, fiorisce il mugherio, e tante altre piante.

Ma tutto lentamente, tutto stentatamente.

Il barometro discese molto ma la pioggia non viene a toglierli la polvere o peggio i granellini di apato calcareo che il vento ci getta nella faccia e negli occhi.

Società di tiro a segno di Udine (Comunicato). Non essendo stata risolta tutta la pendenza relativa all'apertura del Campo di tiro, non venne ancora riportato il necessario assenso; di conseguenza la preannunciata festa d'inaugurazione dell'essere protratta. L'Assemblea della Società viene convocata per la sera del 19 corr. come da manifesto che si pubblica.

Fra società congregate. In occasione che la sezione Gorizia della vasta Associazione Alpina austro-tedesca tenne sabato una festa alpina molto riuscita, al Cascio di Gorizia per un fondo allo scopo di rendere possibile la costruzione di un ricovero sul monte Capino al versante orientale, le direzioni delle Società Alpina friulana d'Udine e quella della Società delle Alpi Giulie, facevano pervenire alla Presidenza della Società Alpina austro-tedesca delle lettere molto lusinghiere, ed anzi la Società Alpina delle Giulie univa alla lettera di congratulazione, fior. venti.

Gara fotografica. Il Club *Igoriani* ha riservato comunicazione della Camera di Commercio ed Arti di Venezia, come questa abbia messo a disposizione della gara una medaglia d'argento dorata.

Si attende simile compartecipazione da altri enti parimenti sollecitati. Intanto cominciano già ad avviarsi le iscrizioni, il che fa ripromettere la buona riuscita della gara.

Professionisti e dilettanti, avanti dunque.

Comitato protettore dell'Infanzia. VIII° elenco offerte per la Lotteria di beneficenza del 21 corr.: Verza e Bravi, festa e porta lavori dorati con sostegno — Sabbadini dottor Francesco, consigliere di Prefettura, dipinto su terra cotta con cornice di metallo bronzato — Rabini-Pecile Caterina, orologio da muro — Cocchia contessa Teresa e figli, dipinto in terraglia con cornice di metallo, un paio pantofole rimate, vaso da fiori — L. Marchi-Fabris, modista, elegantissimo necessario per battesimo in valenignones a nastri — Caratti-Agricola contessa Amalia, servizio in cristallo per birra da sei persone — Maseri-Agricola contessa Adele, portafiori in bronzo — Pecile Camilla, poltrona in bambù con stoffa di seta — Kneller Luigi capitano e moglie, servizio per liquori — Marcovich-Geri Maria, stalla d'argento, saliera in alluminio, tre portapenne, portacorologio, portaritratti traforato in metallo, due portamonete con placca d'alluminio, calendario perpetuo, saliera in cristallo con sostegno metallico, scatola per tabacco da sigarette — D'Aste cavalier prof. Ippolito e famiglia, notes in pelle, cestino di vetro colorato — Billia Lucia di G. B., scatola giapponese, servizio da fumatori, portamonete con placca d'alluminio — Trani Pietro e famiglia, due bottiglie ramandolo, due oleografie, servizio di liquori — Burghart Carlo, due vasi da fiori, bugia di vetro, bicchiere a calice decorato, idem con manico, idem bicchiere decorato, vaso da fiori in porcellana, bottiglietta blu, calamita in cristallo, poggiatesta da cristallo, portacenere di porcellana, calamita in maiolica, due porta stoccadenti, una zuccheriera cristallo decorata — Bearzi Adelardo, grande specchio per toilette, D'Orlando e Luzier, grande carezza con sei bicchieri in cristallo decorato — Della Pace conte Giuseppe e famiglia, bottiglia con piatto in vetro colorato, calamita di cristallo e termometro, portacorologio — De Sonnaz cavalier Graio, colonnello di cavalleria Lucina, soffiato di bambù a tre riparti, tre chiechere e zuccheriera di porcellana, quadro dipinto su vetro — Someda de Marco, due caraffe di porcellana per fiori, cesta da lavoro in vimini con sostegno — Tavello Giuseppe, anello d'oro con gran e perle fine, due medaglioni argento dorati — L'onelli ingegner Leonida, direttore del Tramway Udine-San Daniele, *Rime nuove* (Carducci), un volume rilegato in pelle — Passero-Del Giudice Luisa, acquarello con cornice, calamita nichelato, vaso per fiori — Rizzani Giov. Battista e consorte, servizio per uova da sei persone in nichel — Zanella Vittorio, capitano contabile, sveglia in nichel — Boner Anna, coperto per pianoforte in maglia — Gussalli-Antivari Costanza di Milano, una bambola — Fadelli famiglia, servizio per vino in cabare cristof, bugia in bronzo.

Il Comitato rende le più sentite grazie alla rispettabile ditta Voipe e Mazzoni, per aver gratuitamente introdotta e mantenuta la luce elettrica nel locale dove sono esposti gli oggetti per la Lotteria.

Reato di sangue. Il deplorabile caso che fra i nostri contadini si faccia uso così di frequente della ropola, anche per insignificanti motivi. Sono troppo frequenti i fatti di sangue nella nostra provincia, ed i lettori ricorderanno come in breve lasso di tempo due ne siano accaduti, e gravi, nel paese di Buja, a poca distanza uno dall'altro, e molto simili fra loro, per non dire identici. Intendiamo di ricordare quello avvenuto in danno del sig. Enrico Fabris, farnesiano, e l'altro che ebbe il suo epilogo all'udienza di sabato avanti il nostro Tribunale.

In una osteria di Buja trovavansi dei

giovinetti a berne un bicchiere in buona armonia. Alcuni giocavano *alla mora*, altri al suono della tradizionale armonica ballavano allegremente. Era il 27 dicembre 1892. Di ritorno dal mercato di Tricesimo, Geruzzi Edoardo entrava in quell'osteria, ed unitosi al fratello Agostino, che ivi trovavasi, dopo poco tempo lo invitò a rinosare prima che calasse la notte.

Rizzotti Luigi, un po' alticcio, vi si oppose, e nacque fra loro diverbio, senza però che nessuno dei presenti potesse prevedere ciò che doveva purtroppo succedere.

Invece, nell'uscire dall'osteria, il Rizzotti diede una spinta al Geruzzi Edoardo, che cadde a terra. Rialzatosi reagì, e l'amico comune Lorenzo Bernardinis lo tratteneva, ma intanto gli si avvicinò di nuovo il Rizzotti brandendo un coltello, e senz'altro lo colpì all'inguine destro.

Il ferito fu ricoverato piitosamente in casa del medico Giorgini, ed il suo stato era tanto grave che lo si dichiarò in pericolo di vita. Stette a letto oltre 45 giorni e fortunatamente guarì.

Il Tribunale condannò il feritore ad 8 mesi e giorni 10 di reclusione ed alla rifusione dei danni. Era difeso dall'avv. L. Forni. Il ferito Geruzzi era costituito parte civile, e fu rappresentato dall'avv. G. Baschiera.

La sagra di Martignacco. Ieri, moltissimi cittadini profitarono del tempo splendido per fare delle scampagnate. Difatti i treni della tramvia Udine-Sandaniele erano pieni zeppi, ed oltre i treni straordinari stati ordinati, se ne dovettero fare anche altri. La maggior parte dei g'anti si fermavano a Martignacco, che rigurgitava di forestieri, per la ricorrenza della sagra.

Fecero grassi affari gli osti e gli imprenditori delle feste da ballo.

Società dell'Unione. Martedì sera ci sarà nei locali di questa Società un trattamento affatto nuovo per Udine, una commedia a soggetto rappresentata da signore, signorine e signori della città. Siamo certi riuscirà una serata attraentissima e noi — gentilmente invitati — vi assisteremo volentieri e lieti di vedere per un'istante rinverdire questa forma d'arte tutta italiana.

Teatro Minerva. Come già annunciammo, mercoledì sera 19 corr. comincerà in questo teatro un breve corso di rappresentazioni, la Compagnia Bellotti-Bon, diretta dal cav. Alessandro Marchetti. La Compagnia andrà in scena coll'*Innamorata di Praga*.

Il biglietto d'ingresso costerà cent. 80.

Effetti del baccaro. Alle 10 e mezza di sera dall'appuntato musicale del 35° fanteria Pietro Marchesani fu accompagnato al corpo di guardia della P. S. certo Domenico Colloretti fu Valentino d'anni 62, abitante ai casali di Baldassaria n. 40, facchino, perché trovato disteso a terra fuori della porta dalla osteria *alle Puerle* in via Aquileje, con una ferita alla testa riportata in seguito a caduta. Gli agenti tradussero il Colloretti all'Ospedale civile per le debite cure.

Piccolo incendio. Ieri poco dopo il tocco, nel camino della casa Bardusco in via Prefettura n. 6 manifestavasi il fuoco, che fu tosto spento mercé le cure dei civili pompieri guidati dal maestro Petosello, e di alcuni amici di famiglia.

Farono pure sul luogo il maggiore del cc. Carabinieri cav. Lavista, e l'ingegner municipale Regini.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Antonini Giuseppe: Gaspare Nadigh lire 1.

Mercurio e malattie segrete. Lo specifico delle malattie segrete è il mercurio: così almeno pensano alcuni! Ma quanti gravi danni produce il suo uso! Quante circospezioni per propinarlo, per adattarlo, per depurarne l'organismo dopo la sua propinazione? Guai se la malattia segreta, ossia le guairose talvolta, ma vi resta egli di cui effetti deleteri superano i mali della sudeite; lo dica chi l'ha. Lo Sciroppo Depurativo di Farigola composto dal dott. Mazzolini di Roma guarisce le malattie segrete e non contiene neppure un atomo di mercurio, anzi corregge mirabilmente i funesti effetti prodotti da quel terribile rimedio senza punto alterare l'organismo. Per questo suo qualità fu premiato 14 volte colle più distinte onorificenze fra le quali la gran medaglia d'oro al merito. Guardarsi dalle contraffazioni che, non tutte demerisime, e perciò osservare che l'incartatura gialla sia in filigrana coll'impressione della marca di fabbrica.

Presso l'inventore dott. G. Mazzolini — Stabilimento Chimico, Quarto Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia

grande L. 8, la piccola 4.50. — In un pacco postale entrano due bottiglie grandi o tre piccole: aggiungere L. 0.70 per l'affrancatura.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti — Venezia farmacia Botner alla Croce di Malta, farmacia Basile Zampironi — Belluno farmacia Forciniti — Trieste farmacia Predieri, farmacia Peroniti.

Avviso d'asta.

Il Consorzio acque dell'agro montanese ha pubblicato un avviso d'asta per l'appalto delle opere di presa dall'Isoneo dell'importo preventivo di fiorini 117.555.22.

Le offerte accompagnate da un deposito di fiorini 5578 presso P. e R. stabilimento austriaco di credito per commercio ed industria in Trieste, devono essere presentate entro il 14 maggio p. v. all'affidato del Consorzio in Ronchi.

I lavori devono essere ultimati in otto mesi.

Informazioni si possono avere anche dall'ing. Grablovitz direttore del Consorzio Ledra-Tagliamento in Udine.

Sementi da prato

Presso la sottoscritta ditta trovasi un copioso assortimento di tutte le qualità di sementi pratensi come: Trifoglio Spagnolo, Lofetto, Altissima, Lupinella, ecc., ecc. delle migliori provenienze, ed a prezzi vantaggiosissimi.

Nella certezza di vedersi onorata da una numerosa clientela si dichiara

Regina Quaragno
Via del Teatro n. 17.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 9 al 15 aprile 1898.

Nati.

Nati vivi maschi 11 femmine 9
Morti 2
Esposi 2

Totale N. 25

Morti a domicilio.

Adèle Andrian di Agnolone, di anni 8 e mesi 9 — Guglielmo Corderi di Agnolone, di mesi 8 — Gino Rocchi di Luigi, di anni 1 — Valentino Vico di Giovanni, di anni 60, testatore — Giulia Trojani di Augusto, di anni 5 — Leonardo Cofani di Domenico, di mesi 8 — Giovanna Specogna-Monero fu Luisa, d'anni 65, casalinga — Giov. Battista Maruzzi fu Giuseppe, d'anni 71, negoziante — Barta Borello-Pellegrini fu Domenico, d'anni 61, pensionata — Maria Magri-Francescotti fu Giacomo, d'anni 40, casalinga — Rosa Codutti-Liva fu Giovanni, d'anni 74, contadina — Luigi Franceschini-Sala fu Francesco, d'anni 77, pensionato.

Morti all'ospedale civile.

Luigia Filio-Bazzanetti fu Vincenzo, d'anni 78, casalinga — Marianna Finati-Lui fu Giuseppe, d'anni 81, serva — Leonardo Polgarano fu Domenico, d'anni 87, facchino — Antonietta Rocchi, di mesi 5 — Giovanni Pasoli, di giorni 18 — Lucia Vida-Barbetti di Giov. Battista, di anni 37, contadina — Lucia Sandri-Cesotti fu Paolo, d'anni 69, casalinga — Domenico Coduti fu Giov. Battista, d'anni 64, agricoltore — Angelo Gasparotto fu Giuseppe, d'anni 19, agricoltore — Giuseppe Vartoli, di mesi 7 — Antonio Pessante fu Valentino, d'anni 63, possidente — Santa Venturini-Calligaris fu Giovanni, d'anni 64, contadina.

Totale 24

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giov. Battista Comuzzi, fabbro meccanico, con Polissena Vivarelli, casalinga — Angelo Del Zotto, scrivano, con Anna Zilli, sarta — Avv. Vittorio Peci, possidente, con Gabriella Franchi, agita — Dott. Arturo Travaglini, medico chirurgo, con Maria Coe di Portis, agita — Angelo Zucchi, oste, con Teresa Indiani, sarta — Pietro Colanti, agricoltore, con Maria Anzi, casalinga — Vittorio Pianta, macchinista ferroviario, con Vittoria Lena, Peci, casalinga — Ugo Gennari, impiegato giudiziario, con Italia Chiopria, agita.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giov. Battista Antonio Grassi, cappellaio, con Virginia Verona, casalinga — Pietro Trienchi, testatore, con Maria Cicciotti, casalinga — Vittorio Riva, negoziante, con Elena Serradell, civile — Giuseppe Turbetti, cocchiere, con Anna Chiarandini, serva.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 4 - 93 ore 9 a ore 3 p. ore 9 p. giorn.

Bar. rid. a 10	Alto. 116.10	Uv. del mare	Uv. del mare	Uv. del mare
759.1	759.2	58	42	51
Stato di cielo	q. ser.	q. ser.	q. ser.	q. ser.
Acqua cad. m.	—	W	—	—
3 (durazione)	—	—	—	—
Vel. Kilo.	—	4	—	—
Term. centigr.	9.9	16.4	10.6	—

Temperatura massima 16.0

minima 9.9

Temperatura minima all'aperto 2.2

Nella notte

Tempo probabile:

Venti deboli vari, cielo sereno e caliginoso.

Giubileo del Santo Padre

Mandando 10 centesimi in francobolli alla Tipo-Cromo-Litografia di Immagini Sacre — Genova — si riceve franco di porto la vigna ed il ritratto di

S. S. LEONE XIII

in elegantissima cromolitografia.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15.

Presidenza ZANARDELLI

Si apre la seduta alle 2.5.

Un bravo ma vivace incidente è provocato da una dichiarazione del presidente Zanardelli a proposito della interrogazione Agnini sull'azione del Governo nei confronti dei padroni e lavoratori nel basso bolognese.

Il testo dell'interrogazione conteneva la domanda rivolta al ministro della guerra con la frase: «sa entrò nelle attribuzioni di un esercito che si afferma nazionale lo intervento in modo ingiusto e violento a danno dei lavoratori.»

E questa frase presa alla lettera, e rilevata dal presidente dall'on. Giolitti, che dà luogo all'incidente.

Mentre Giolitti si alza per parlare, l'on. Zanardelli dichiara che l'interrogazione venne presentata quando egli era intento alla discussione e non badò al testo: ma se lo avesse letto, non avrebbe permesso che così com'era concepita si inserisse all'ordine del giorno, poiché non è ammissibile la frase «che si afferma nazionale» a proposito del nostro esercito che è nel cuore di tutti. (La Camera applaude).

Giolitti dice che quando una interrogazione è concepita in quei termini, sarebbe indovino del Governo rispondere. (Vive approvazione ed applausi).

Agnini: Siccome il mio intervento non è di biasimare l'esercito, ma il Governo, non avrei difficoltà a modificare l'interrogazione togliendo la frase. Dopo ciò credo di aver diritto di ottenere una risposta, perché l'interrogazione è già inserita all'ordine del giorno.

Giolitti vivamente: la dichiarazione aggiunta dall'onorevole conferma quale fosse il senso della interrogazione; quindi appellandomi al regolamento ripeto che il Governo non risponde (approvazioni).

Dopo lo scambio di poche altre parole, l'incidente si esaurisce, e l'on. Agnini presenta in fine di seduta la sua proposta modificata.

Pelleux risponde quindi ad una interrogazione di Agnini sui militari irregolari degli ufficiali, dicendo che penserà al da farsi dopo la discussione della legge sulla precedenza del matrimonio civile.

Senza discussione approvansi le conclusioni della Giunta per l'annullamento dell'elezione di Cortesona.

È dichiarato vacante quel collegio. Si vota il progetto per la riforma del Genio Civile ma si constata la mancanza del numero legale e quindi si ripeterà lunedì la votazione.

Levasi la seduta alle 4.55.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 15.

Presidenza FARINI.

Apresi la seduta alle 2.40.

Procede alla discussione del progetto per abrogazione dell'art. 7 della legge 25 giugno 1887 sugli istituti superiori famigliari da magistrato.

Pasconi il ministro Martini, il relatore Cremaschi, e i senatori Cannizzaro e Cavalletto. Quindi chiude la discussione generale, e si approvano gli articoli senza discussione.

Tabacchini dà lettura del progetto di indirizzo da presentarsi alla L. M. in occasione delle nozze d'argento (vivissimi applausi).

Messa ai voti approvati all'unanimità. Sprovieri propone che tutti i senatori possano unirsi all'ufficio di presidenza quando l'indirizzo verrà presentato alla L. M.

Il Senato approva. Il Presidente avverte che colla votazione a scrutinio segreto dei progetti di questi rimane esaurito l'ordine del giorno.

Il Senato sarà riconvocato a domicilio. Intanto sollecita i relatori dei diversi progetti a presentare le relazioni.

Procede alla votazione a scrutinio segreto.

I progetti risultano approvati. Levasi la seduta alle ore 4.

VERDI A ROMA

Sabato il maestro Verdi venne ricevuto dal Re e dalla Regina ed uscì commosso dal Quirinale per l'accoglienza fattagli.

Verdi visitò il Sindaco, il ministro Martini, e ricevette l'on. Crispi.

Alla prima del *Falstaff* assistettero il Re, la Regina, il principe di Napoli ed il conte di Torino, accolti entusiasticamente.

Dopo il monologo di *Falstaff*, Mauri si presentò con Verdi, successivamente ebbe un'ovazione sbalorditiva. Alla fine del primo atto Verdi fu chiamato fra frenetici applausi cinque volte; spettacolo

imponentissimo; il pubblico era in piedi applaudendo i fazzoletti; i sovranzi applaudivano. Dopo il secondo atto Verdi ebbe sei chiamate; il re lo chiamò nel palco e lo presentò al pubblico che lo accolse freneticamente. A Verdi si offrirono tre corone; al finale del terzo atto ebbe luogo una grande ovazione e fuori del teatro la folla fece al maestro una entusiastica dimostrazione.

Poiché dovette sfacciarsi quattro volte alla finestra dell'albergo, G'Innocenzi della serata ai Costanzi, furono di oltre 40 mila lire.

Jeri il maestro Verdi andò al Pantheon per visitare la tomba di V. E., ma il cancello era chiuso. Indi si recò al Vaticano, ove si beatificava il padre Baldinucci, genita, alla presenza del Papa. Verdi assistette a tutta la cerimonia.

Per indisposizione di Mauri, jersera fu sospesa la rappresentazione del *Falstaff*.

La situazione in Belgio

Nuovi disordini. Un borgomastro aggredito. Collisioni colla gendarmeria. Intervento straniero?

Nessun disordine grave avvenne sabato sera a Bruxelles.

Allorché zuffe sono segnalate nel Borinage, un meeting a Liegi.

La discesa nel pomeriggio nei pozzi delle miniere carbonifere di Liegi e Seraing fu soddisfacente, ma la popolazione rimane allarmata.

Gli scioperanti di Borinage annunziano che saccheggeranno i magazzini dopo il meeting.

Una zuffa avvenne sabato sera a Liegi fra dimostranti e la polizia. Sonvi alcuni feriti.

Si ha da Mons che Breter, principale capo socialista del Borinage, fu arrestato, sicché ha provocato viva emozione fra gli scioperanti di quella regione.

Sabato notte, vi fu uno scontro a Frameries, fra i gendarmi e gli scioperanti.

Il borgomastro Buis, passeggiando sul viale Louise, con Graux, fu riconosciuto da un gruppo di dimostranti e ricevette un colpo di mazza piovuta. La ferita è grave. Il borgomastro dovette esser ricondotto a casa.

Il *Gantois* ha un dispaccio da Bruxelles nel quale è espresso il timore che le truppe tedesche, francesi e inglesi, occupino il Belgio secondo la convenzione del 1831.

L'Autorità annunzia un concentramento di truppe tedesche alla frontiera del Belgio.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'ammnistia

Le notizie corse in questi giorni sui limiti dell'ammnistia in occasione delle nozze d'argento, sono premature. Le disposizioni per l'ammnistia saranno determinate oggi nel consiglio dei ministri.

Per le convenzioni marittime

Il comm. Riccio, presidente della Camera di commercio di Venezia, e l'on. Tecchio, conferirono ieri lungamente col ministro delle poste e telegrafi, Finocchiaro Aprile, esponendogli le proteste della cittadinanza di Venezia. Il ministro spiegò loro le necessità alle quali cedette forzatamente il Governo per evitare di peggio.

Si dichiarò nondimeno desideroso e deciso di trovare alla Camera una soluzione che soddisfi le giuste esigenze di Venezia. Si attende per oggi il sindaco di Venezia comm. Selvatico.

Elezioni politiche

Collegio di Asolo Piceno. — Risultato definitivo: Odesalechi ebbe 1906 voti, Pasanoci 1878.

Collegio di Paterno. — Risultato definitivo: Bobanito ebbe 2217, voti, Pantano 911.

Collegio di Nola. — Risultato definitivo: Vitale ebbe 8699 voti.

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina).

Estrazioni del Bigio Lotto

avvenute il 15 aprile 1898.

Venezia	30	49	86	27	48
Bari	85	21	30	88	40
Firenze	5	26	83	58	24
Milano	74	52	85	86	89
Napoli	5	67	17	64	80
Palermo	57	82	38	15	85
Roma	23	31	50	19	5
Torino	84	35	21	77	29

Bujatti Alessandro, gerente responsabile

I sigg. Avvocati

Guido Finzi e Tullio Sabbioni

ci hanno rilasciata la seguente risposta:

Genova, il 22 febbraio 1898

Con sentenza del Tribunale civile di Genova del 11 febbraio corrente, i sottoscritti avvocati Guido Finzi e Tullio Sabbioni, vennero nominati esecutori giudiziali del biglietto 785,132 vincitore del premio di lire 100,000 della Lotteria Italo-Americana sorteggiata nella prima estrazione avvenuta il 31 Dicembre 1892, e venduto altresì incaricati di riscuotere l'importo della Banca Fratelli CASARETO di Francesco, la quale in seguito a controversie sorte fra molti individui, circa alla proprietà del premio stesso dichiarato di esser pronta a pagare la somma a colui od a coloro che dal detto Tribunale sarebbe stato ordinato.

In virtù quindi di detta Sentenza notificata alla Banca F.lli CASARETO di Fco, il 14 Febbraio 1898 e che venne da tutte e quanti le parti in causa accettata, noi sottoscritti dichiariamo di aver oggi 22 Febbraio 1898 ricevuto dalla Banca F.lli CASARETO di Fco e agli effetti di cui in suddetta sentenza, la somma di L. 100,000, in contanti, importo della vincita consegnata dall'azienda cartella N. 785,132 della Lotteria Italo-Americana, e in conseguenza dei poteri accordati dalla detta Sentenza, dichiariamo la predetta Banca Fratelli CASARETO di Francesco, pienamente liberata da ogni obbligo al riguardo. Dichiaro inoltre che la Banca Fratelli CASARETO di Francesco ha ritirato il tagliando relativo alla vincita da detta cartella, ed ha restituito a noi sottoscritti la cartella stessa con gli altri 9 tagliandi relativi alle future estrazioni, di quale cartella noi siamo sequestratori giudiziali, con sentenza surriferita, e ce ne rendiamo responsabili anche rispetto alla Banca F.lli CASARETO di Fco garantendola da ogni e qualunque molestia al riguardo.

Firmati: avv. Guido Finzi
avv. Tullio Sabbioni

e per copia conformes:
Banca F.lli CASARETO di Fco
Via Carlo Felice, 10, Genova

Lotteria Italo-Americana

(Estrazione irrevocabile 30 aprile corr.)

PREMI DA LIRE

200,000 - 100,000 - 10,000

e minori

Un numero costa Una Lira

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere centesimi 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in plico raccomandato. I biglietti ufficiali delle estrazioni verranno sempre distribuiti gratis e spediti franchi in tutto il mondo.

Tord-Tripe

Infallibile distruttore dei TOPI, SOCCI, TALPE. — Raccomandato perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badesse e altri preparati. Vende a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

Municipio di Forni di Sotto

Nell'ufficio municipale di Forni di Sotto si terranno le seguenti aste ad unico e definitivo incanto.

I. Vendita di stabili divisi in 14 lotti — importo complessivo L. 9131.95 — il giorno 4 maggio 1898 ore 10 ant.

II. Nel giorno 5 maggio 1898 ore 10 ant. vendita faggio dei boschi Giavada e Boesclaf m. c. 11500. — sul dato di C. 80 per m. c.

III. Nel giorno 8 maggio 1898 ore 10 ant. vendita di n. 2580 piante resinose del Bosco Covardine sul dato di L. 7090.54.

IV. Nel giorno 8 maggio 1898 ore 10 ant. vendita di n. 1080 piante resinose del Bosco Libortan sul dato di L. 5890.81.

Gli incanti sono regolati da particolari quaderni d'onori visibili presso questa comunale segreteria.

Forni di Sotto, 17 aprile 1898.

Il Sindaco

Giovanni Fabris

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione

sulla vita dell'uomo

fondata in Milano sotto il patronato

degli Istituti di Credito Popolare e Risparmio

Presidente onorario: Luigi Luazzoli

ex Ministro del Tesoro

TARIFFE MINIME

Massime facilitazioni nelle condizioni di

Polizza.

Premi pagabili anche a rate mensili.

Accordi speciali colla Società di previdenza e cooperazione.

La Popolare è una vera Società di mutuo soccorso per tutte le classi della popolazione.

Fra i molti istituti di Credito che concorrono alla sottoscrizione del fondo di garanzia figurano anche la Cassa di Risparmio di Udine e la Banca Cooperativa Udinese.

La rappresentanza della Società per Udine e Provincia è affidata al signor

Ugo Fama, con Ufficio in Piazza Vittorio Emanuele, riva del Castello, N. 1.

A TITOLO di ESPERIMENTO

per far conoscere

una nuova Marca di CARTA

DA SIGARETTE ricom-

posta la più sana, la più

igienica, e raccomandata

ai fumatori dai migliori

medici.

Chi manda 25 centesimi

anche 12 francobolli alla

Rappresentanza della Car-

tierra Italiana, Via Orfelli, 7

Genova, ne riceve franco in

tutto il Regno UNA DOZZINA

DI LIBRETTI.

CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO

Udine — Via Mercatovecchio e Cavour

COMPLETO ASSORTIMENTO

CARTE

per

NASOITA E ALLEVAMENTO

BACCHI

Deposito esclusivo

a prezzi di fabbrica

delle

Carte di Paglia e d'Imballaggio

della Cartiera Reali di Venezia

Avviso interessante

Manifatture Urbani Raimondo

ex Stuffari

Udine — Piazza S. Giacomo — Udine

Rifornito di tutta merce nuova per la stagione in articoli per Signora, Lanerie, Seterie e Stamparia e specialità in Biancheria.

Assortimento stoffe da uomo, vestiti confezionati su misura taglio garantito.

Tappeti, Damaschi, Sciarpe e Lingerie e qualunque altro articolo in manifatture a prezzi di tutta convenienza.

